

Edizione straordinaria

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Edizione straordinaria

Il popolo italiano fa prevalere la ragione il diritto, la civiltà

UNA GRANDE VITTORIA DELLA LIBERTA'

Dichiarazione di Berlinguer

Il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

E' UNA GRANDE vittoria della libertà, della ragione e del diritto, una vittoria dell'Italia che è cambiata e che vuole e può andare avanti. Non è la vittoria di un singolo partito perché ad essa ha contribuito un larghissimo schieramento di forze politiche, sociali e culturali diverse: partiti operai e di tradizione laica, organismi e associazioni di lavoratori e di ceto medio, di donne e di giovani, i giornalisti, l'intellettuale italiana. I risultati del referendum mettono anche in evidenza l'apporto rilevante di militanti ed elettori appartenenti al mondo cattolico e alla stessa Democrazia cristiana, i quali non hanno piegato alle pressioni di ogni genere fatte nei loro confronti.

Il nostro partito è fiero di aver dato un contributo essenziale alla vittoria con la campagna appassionata e civile che ha condotto, con il fervido impegno dei suoi militanti, con il voto compatto del suo elettorato.

E' un bene per il paese che sia andata così.

La sconfitta di chi aveva voluto a ogni costo il referendum, e di coloro che hanno tentato di trasformarlo in una crociata, consente ora di guardare ai gravi problemi del paese con maggiore serenità e di affrontarli con spirito costruttivo. Con questo spirito intendiamo muoverci noi comunisti, tenendo conto anche di sentimenti e opinioni diverse dalle nostre, nell'intento di operare per la concordia di tutti i cittadini amanti della libertà e per la collaborazione di tutte le forze popolari e democratiche.

I primi dati vanno di segnando una grande affermazione del «no». Su oltre 21.000 sezioni scrutinate i «no» risultano aver raggiunto oltre il 58 per cento, secondo le cifre ufficiali. I dati parziali che continuano ad arrivare da tutta l'Italia indicano un andamento omogeneo del voto. Al Nord, al Centro e nel Mezzogiorno si ha, pressoché ovunque, un incremento della percentuale dei voti delle forze che si sono schierate per il mantenimento della legge sul divorzio. In tutte le città di ogni parte d'Italia — a partire da Roma e da Milano — l'incremento dei voti delle forze divorzistiche è grandissimo.

Nelle campagne l'in-

cremento è rilevante. Nelle zone «rosse» la spinta al «no» è travolgente. Nelle zone cosiddette «bianche» le perdite dello schieramento del «sì» sono assai rilevanti. Le periferie operaie e popolari di Roma, di Milano, di Torino, di Genova, di Napoli, di Bari, di Palermo e di ogni altra città vedono possenti avanzate del «no». Ma anche i quartieri di ceto medio segnalano ovunque uno spostamento assai grande verso il «no». Il sostanza, si va designando con chiarezza una vittoria della causa della libertà, della ragione, del diritto, della civiltà, contro i tentativi sopraffattori, gli appelli all'irrazionale, alla abolizione di una leg-

ge giusta e umana. Si tratta di una vittoria unitaria e democratica che sconfigge i fautori delle crociate e tutti coloro che volevano levare uno staccato tra gli italiani. A questa vittoria hanno contribuito forze laiche e cattoliche. Il popolo italiano in ogni regione ha dato una prova eccezionale di maturità e di responsabilità respingendo ogni tentativo di rissa e di inganno e, anche, le gravi provocazioni che hanno seminato questa campagna.

Sino alla fine si manterrà, non vi è dubbio, la più ferma unitaria e democratica vigilanza.

La vittoria del «no» è una grande vittoria democratica.

Riassunto nazionale parziale dei dati forniti dal ministero degli Interni e riferito a 30.150 sezioni su un totale di 69.728:

voti a favore del NO 7.683.398 (58,2 per cento).
voti a favore del SI 5.529.257 (41,8 per cento)

Ecco i risultati parziali di alcune città:

ROMA: 2.909 seggi su 3.004, pari al 96,8% dei voti: NO 1.110.997 (68,1 per cento); SI 520.569 (31,9 per cento).
Nei 3.191 seggi dei 3.813 complessivi della città e provincia, questi i dati: NO 1.183.897 (67,15 per cento), SI 579.209 (32,85 per cento).

GENOVA: 535 sezioni su 963: NO 216.567 (75,50 per cento), SI 70.268 (24,50 per cento).

TORINO: 250 seggi su 1.597: NO 85.811 (79,34 per cento), SI 22.336 (20,66 per cento).

BOLZANO (definitivi): NO 47.699 (72,5 per cento), SI 18.109 (27,5 per cento).

ENNA (definitivi): NO 8.237 (51,8 per cento), SI 7.680 (48,2 per cento).

LIVORNO (definitivi): NO 177.966 (77,76 per cento), SI 50.907 (22,24 per cento).